

DRO

La proposta di candidatura Unesco sarà portata in aula

«Avanti sulle Marocche»

DRENA - «Che non vi fosse l'appoggio dei burocrati provinciali circa la valutazione di avviare l'iter provinciale per il riconoscimento Unesco delle Marocche di Dro - unico sito con 187 milioni di metri cubi di detriti esteso su oltre 3.000 ettari di cui solo 250 ettari biotopo provinciale - era prevedibile, dopo le parole espresse in sede di dibattito, dal direttore dell'ufficio biodiversità della Provincia».

È Claudio Civettini, che con una sua mozione aveva avanzato la proposta di candiare il sito tra Dro, Drena e il lago di Cavèdine a patrimonio Unesco, a commentare il diniego giunto ieri (ne riferivamo nell'edizione di venerdì) dall'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, che considera il sito non adatto a questo tipo di riconoscimento perché «non avente quei caratteri di "eclatante, planetaria e universale specialità" necessari per ambire alla nomina». Un giudizio figlio del fatto che sarebbero numerose le aree simili attorno alle Alpi, anche se le "nostre" Marocche sono sicuramente le più imponenti nel territorio provinciale.

«Una posizione di comodo - aggiunge Civettini - che impregioisisce più la posizione dei burocrati provinciali che delle scelte politiche territoriali e della valorizzazione concreta di un territorio, vivendo alcune specificità quali quelle delle Marocche, unico sito arido e franoso dei fondovalle, come qualche cosa di elitario, piut-



L'area tra Dro e Drena che ospita le Marocche

tosto che pensare ad un luogo che sia di conservazione e sviluppo, sia dal punto di vista scientifico, sia da quello delle economie che possono scaturire dal corretto utilizzo ambientale. L'assessore, con una sufficienza incredibile, ritiene inutile la verifica della possibilità al patrocinio Unesco, anticipando quello che semmai, doveva essere il giudizio dell'organismo internazionale, visto che le prerogative del giu-

dizio, spettano a questi.

Un round perso, che non sposta di un millimetro la volontà di portare la proposta di mozione in aula, con adeguate argomentazioni. L'alternativa è che la Provincia metta sul tavolo i capitali necessari per lo studio, la conservazione e la pulizia del sito, tenendo presente anche la necessaria valorizzazione delle impronte dei dinosauri, affinché non facciano la fine di quelle di Rovereto. Denari che servono anche per la pulizia delle Marocche stesse, oggi ostaggio - come denunciato dalla vice-sindaco di Dro - anche delle immondizie che l'ignoranza umana scarica in quei luoghi. Denari per la promozione, visto che sui siti provinciali e dell'Apt sono quasi sconosciute (con soli due scarni richiami).

Civettini (Civica)
a Gilmozzi: «Lasci
ai tecnici dell'ente
internazionale la
reale valutazione»